

Con grandi attesa e trepidazione nel cuore, noi seminaristi del III e IV anno di Teologia del Seminario di Milano ieri siamo partiti per il nostro pellegrinaggio in Terra Santa: in questo santo viaggio nei luoghi percorsi dal popolo ebraico e da Gesù, ci accompagnano don Michele Di Tolve, Rettor Maggiore, don Massimiliano Scandroglio, nostro docente di Sacra Scrittura, e Silvano Mezzenzana, Direttore dell'Agencia Duomo Viaggi, nostra guida

Arrivati all'Aeroporto di Tel Aviv alle 14:00 (ora locale), ci siamo diretti alla volta di Be'er Shev (Bersabea), nel cuore del deserto del Neghev. La città è strettamente legata alle figure dei patriarchi: qui Abramo scavò un pozzo e se ne assicurò il possesso di fronte al re Abimelech (da cui il nome: "Pozzo del giuramento", cfr Gn 21,25); qui gli giunse l'ordine di sacrificare a Dio l'unico figlio; qui Dio rinnovò la sua alleanza con Isacco (Gn 26,23) e con Giacobbe (Gn 28,10). Anche noi, qui, abbiamo celebrato il memoriale della nuova ed eterna alleanza, con la nostra prima Santa Messa, ospitati dalla comunità cattolica di lingua ebraica locale. Il parroco, padre Piottr, con due suore delle Piccole Sorelle di Gesù, ci ha presentato la sua piccola realtà (poco più di un centinaio di fedeli in una città di 200.000 abitanti!), nella quale però l'amore fraterno e la carità vicendevole non cessano di portare copiosi frutti di conversione e di speranza.

Ci siamo poi inoltrati nel deserto fino a Mizpe



Ramon, dove, dopo il vespro e la cena, abbiamo trascorso la notte sotto le tende dei beduini, nel fondo del cratere geologico più profondo d'Israele. L'indomani, sveglia all'alba e camminata nel deserto fino alla cima del monte Ardon: un percorso impegnativo e affascinante, che ci ha permesso di intuire l'esperienza dell'esodo e di diventare una cosa sola con la terra deserta,

riferimento naturale alla povertà dell'uomo e alla sua sete e ricerca di Dio.

Dopo il pranzo abbiamo visitato la tomba di David Ben Gurion e della moglie Paula nella vicina Avdat; con una presentazione brillante, Silvano ci ha aiutato a conoscere la vita e l'attività dell'eroe nazionale israeliano. Qui abbiamo vissuto la nostra prima meditazione, mettendo a tema il luogo del deserto: don Massimiliano ci ha



aiutato a comprendere che, come per il popolo d'Israele (cfr Dt 8,1-5) e per Gesù stesso (Mt 4,1-11), anche per noi il "deserto" è il luogo della prova, dove la nostra libertà può concretamente decidersi per Dio. Una scelta radicale e definitiva, sorretta non da idee o assenti intellettuali, ma dal ricordo dei prodigi dell'amore di Dio per noi.

Ci siamo infine diretti a Mashabei Kibbutz, dove abbiamo celebrato l'Eucaristia, cenato e concluso la giornata in preghiera e fraternità.

Questi primi giorni ci hanno insegnato ad amare la Terra Santa e la sua paradossale bellezza; una terra dall'aspetto non molto attraente, difficile da abitare, dove si concentrano gli odi e le contraddizioni degli uomini. Ma, forse proprio per questo, una terra eletta da Dio per rivelare Se stesso all'umanità, manifestare la sua gloria al mondo intero ed entrare nella scena della storia come Emmanuele, Dio con noi.

Arrivederci a domani, noi preghiamo per voi e chiediamo altrettanto!

I seminaristi